

L'inganno dell'EBITDA e...

...il PREMIO della vergogna!!!

L'azienda ha comunicato che quest'anno a giugno **NON** ci sarà l'erogazione del Premio di Risultato (PdR) 2015 per i lavoratori **Telecom, Telecontact e TIIT**. La causa è il mancato raggiungimento della soglia minima (90% del valore obiettivo) del parametro economico EBITDA. Tale valore rappresenta il parametro determinante (soglia di accesso ON/OFF dell'intero premio). Il mancato raggiungimento del suo valore minimo previsto non dà diritto al premio nonostante i valori positivi degli altri parametri.

Allo scopo, l'azienda ha costruito la penalizzazione dell'EBITDA "a consuntivo" considerando una serie di consistenti "oneri non ricorrenti" (ovvero costi), come le multe, gli MBO e le buonuscite.

Gli "oneri non ricorrenti" non sono di derivazione della gestione "tipica" dell'azienda, pertanto, non devono e non possono penalizzare l'erogazione del PdR ai lavoratori.

Allo stesso tempo le aziende hanno erogato unilateralmente i premi di risultato (MBO) al personale che costituisce il suo management dirigenziale e non, grazie all'uso di un EBITDA non vincolante.

In pratica è come dire che il risultato c'è ma è solo merito dei capi mentre gli MBO, le MULTE e le BUONUSCITE del top management li facciamo pagare a quelle decine di migliaia di lavoratori e lavoratrici che hanno lavorato per loro!!!

Le aziende hanno informato le OO.SS. che intendono disporre la fruizione obbligatoria dei permessi retribuiti maturati nel 2016 entro l'anno in corso.

Le informative aziendali, oltre a essere palesemente tardive, nascono da un'interpretazione forzata dell'art 26 del CCNL che è da rigettare al mittente. Diffidiamo l'azienda ad utilizzare questo strumento contrattuale in quanto non sono state trovate regole condivise.

Risulta del tutto evidente che la risultante delle nuove e recenti politiche aziendali è la messa in sofferenza dei lavoratori invece della loro valorizzazione. Allo stesso tempo, premia indiscriminatamente il suo management invece di individuare le responsabilità dello stato in cui versa il Gruppo Telecom.

Su tali comportamenti è necessario, ad ogni livello, costruire un intervento forte e deciso nei confronti dell'azienda che sta mettendo a dura prova il grado di sopportazione dei lavoratori.

Infine, nonostante le ripetute sollecitazioni sindacali ai vari livelli, dobbiamo purtroppo registrare che l'azienda non ha trovato ancora quelle risposte in termini di valorizzazione delle professionalità e di recupero economico per i lavoratori Telecom ex-Supervisione trasferiti in ASA a causa della decisione aziendale di chiudere il settore a Napoli.

Pertanto le OO.SS E LE RSU nelle prossime ore definiranno, in un attivo regionale unitario, le azioni di lotta da mettere in campo .

Napoli, 8 Giugno 2016

*Le Segreterie Regionali e Territoriali di Napoli e Campania
SLC – FISTEL – UILCOM -UGL*